



TEATRO COMUNALE
DI MODENA

fondazione

TEATRO
COMUNALE
PAVAROTTI-FRENI

MODENA DANZA 2021

4 novembre ore 20.30

Compagnia Zappalà Danza

RIFARE BACH

(la naturale bellezza del creato)

2021.2022

TEATRO
COMUNALE
PAVAROTTI-FRENI

Balletto

Compagnia Zappalà Danza

RIFARE BACH

(la naturale bellezza del creato)

Regia, coreografia, luci e scene **Roberto Zappalà**

Musica **Johann Sebastian Bach**

Costumi **Veronica Cornacchini** e **Roberto Zappalà**

Realizzazione scene e costumi **Theama for Dance**

Danzatori **Corinne Cilia, Aya Degani, Filippo Domini, Anna Forzutti, Gaia Occhipinti, Delphina Parenti, Silvia Rossi, Joel Walsham, Valeria Zampardi, Erik Zarcone**

Assistente alle coreografie **Fernando Roldan Ferrer**

Un progetto di **Roberto Zappalà** e **Nello Calabrò**

Assistente alla produzione **Federica Cincotti**

Management **Vittorio Stasi**

Direzione tecnica **Sammy Torrisi**

Ingegnere del suono **Gaetano Leonardi**

Ufficio stampa **Veronica Pitea**

Direzione generale **Maria Inguscio**

Una produzione

Scenari Pubblico/Compagnia Zappalà Danza

Centro Nazionale di Produzione della Danza

Coproduzione

Belgrade Dance Festival, Fondazione Teatro Comunale di Modena e MilanOltre Festival

Coproduzione e residenza

Centre Chorégraphique National de Rillieux-la-Pape

In collaborazione con

M1 Contact Contemporary Dance Festival, Hong Kong

International Choreography Festival, Teatro Massimo Bellini

Con il sostegno di

MIC Ministero della Cultura e Regione Siciliana Ass.to del Turismo dello Sport e dello Spettacolo

Con questa creazione Roberto Zappalà cura in profondità l'estetica e il linguaggio del corpo, e lo fa dedicando un'intera serata a Johann Sebastian Bach, che con la sua musica cristallina e preziosa incarna per il coreografo l'ideale di un'arte pura e "onesta".

Far vivere in danza l'ammirazione che Zappalà nutre da sempre per il grande musicista tedesco è stato il fattore trainante che gli ha permesso di comporre tra soli, duetti, trii e ensemble alcune delle pagine coreografiche a lui più care nella sua trentennale attività. Al centro del lavoro il corpo, con tutta la sua fragilità, quale elemento fondante e transito ineludibile. La naturale bellezza del corpo dei danzatori e della musica di Bach ha nella creazione un corollario di suoni della natura e del mondo animale, come delle mini ouvertures che introducono le note bachiane. Immagini bucoliche si susseguono, una natura quasi da alba dell'umanità dove i suoni dell'oggi, della sua violenza e tragedia sono ancora assenti, un grido d'allarme "futurista" che crea spazi su cui riflettere e sul sentire comune a volte assopito.

Il titolo *Rifare Bach* vuole anche essere un rimando alle tante rivisitazioni musicali che nel tempo sono state fatte delle opere del compositore tedesco; alcune di queste sono state parte della ricerca del coreografo nella composizione musicale dell'opera.

Molti anni sono trascorsi da quando Roberto Zappalà si è confrontato con una creazione priva di una forte drammaturgia spesso legata al sociale: in *Rifare Bach* nessuna drammaturgia articolata e nessun intellettualismo, soltanto una stretta relazione tra l'estetica più eterea della musica e quella più carnale della danza per un viaggio denso di poesia.

Ascoltare la natura e i suoi "silenzi", per un ritorno a un mondo dove sia ancora possibile intendere la "straziante e meravigliosa bellezza del creato" (1).

(1) Pasolini *Che cosa sono le nuvole?*

Compagnia Zappalà Danza

Compagnia di punta del panorama italiano, da 30 anni portatrice del pensiero artistico di Roberto Zappalà, si distingue per un repertorio ampio e articolato, frutto del lavoro sinergico del coreografo, del suo drammaturgo di riferimento Nello Calabrò e dei danzatori che negli anni hanno permesso la realizzazione di oltre 80 produzioni di diversa tipologia, ospitate in tutto il mondo da teatri e festival di respiro internazionale. Caratteristica delle creazioni è anche un rigoroso lavoro sul linguaggio che nel tempo è stato costruito, denominato MoDem. Tra i premi ricevuti, il Premio Danza&Danza per *A.semu tutti devoti tutti?* e *LA NONA*. Dal 2002 la Compagnia è residente a Catania presso Scenario Pubblico, una struttura che ha consentito alla compagnia e al coreografo di ampliare e approfondire il lavoro di ricerca coreografica e di radicarsi sul territorio. Nel 2015 Scenario Pubblico/Compagnia Zappalà Danza ha ottenuto dal Ministero della Cultura il riconoscimento di Centro Nazionale di Produzione della Danza.

Roberto Zappalà

Da 30 anni Roberto Zappalà corre e racconta un sud vivo e vibrante insieme alla sua Compagnia, "con tenacia, lucidità, visione e continua voglia di andare avanti, di perfezionare la sua poetica, di dare una casa alle sue idee di danza, naturalmente umanista e filosofica" (delteatro.it). Realizza solo per la propria compagnia oltre 80 creazioni prevalentemente a serata intera, di cui l'ultima *La Giara*, commissionata dal Teatro Regio di Torino, ha debuttato con successo nel giugno 2019 nel cartellone di Opera&Balletto dello stesso Teatro Regio. Diverse le collaborazioni con altre compagnie tra cui Balletto di Toscana, Scuola di Ballo del Teatro alla Scala di Milano, Norrdans, ArtEZ Arnhem, Fondazione Theaterwerkplaats Generale Oost, Goteborg Ballet/Opera di Goteborg.

Nel 2011 realizza le coreografie della cerimonia di apertura dei Mondiali di Scherma. Nel 2016 cura il progetto *Insieme - Parata Urbana* per il Défilée della Biennale di Lione. Collabora con registi d'opera quali

Federico Tiezzi, Daniele Abbado e Giorgio Barberio Corsetti e con artisti come Giovanni Sollima, Paolo Fresu, Fabio Vacchi, Puccio Castrogiovanni, Vincenzo Pirrotta, Alfio Antico, Gianluigi Trovesi. Con Christian Graupner (Humatic, Berlino) realizza l'installazione interattiva *MindBox*, secondo premio al Guthman Musical Instrument Competition (Atlanta/USA 2011). La casa editrice Malcor D' ha di recente pubblicato il suo libro *Omnia Corpora* sulla metodologia del suo lavoro. È responsabile del recupero e dell'ideazione di Scenario Pubblico a Catania, aperto nel 2002, residenza della Compagnia Zappalà Danza e raro esempio in Italia di centro coreografico europeo.

Nel 2013 riceve il Premio dell'Associazione Nazionale Critici di Teatro.

È artista associato al festival MilanOltre.